

## Ritaglio Radio1 di venerdì 15 marzo 2019 - 08:00 [Video](#)

avverrà sogna Filipazzi GR uno ma chi sono i ragazzi che oggi scendono in piazza il loro profilo emerge da un' indagine dell' Osservatorio Giovani dell' Istituto Toniolo coordinato dal demografo Alessandro Rosina per novanta per cento degli intervistati cambiamento climatico prodotto sopra toh dai comportamenti e l' attività umane che Standa per cento è indignato per il poco che si fa sarebbe felice di essere parte attiva quindi non sono dei cambiamenti individuali ridurre lo spreco i consumi ma dare un contributo collettivo allo sviluppo veramente sostenibile che restituisca un futuro migliore anche federazione che verranno dopo che differenza c'è tra questo movimento degli studenti e quelli del passato le nuove generazioni più che seguire importazioni di alloggi che stanno appassionando a un tema che è prendersi cura del futuro del pianeta volere capire di più una realtà in cui vivono e quindi fare qualcosa di positivo a favore di tutti ma questo sta diventando un grande laboratorio di cittadinanza civile e di intimo collettivo intanto da Umberto è stata anche candidata al Nobel per la pace è un riconoscimento che abbiamo bisogno anche di sguardi nuovi nuove generazioni che siano in grado di fare scelte forti portare consenso con sé i giovani e quindi sono le risorse più dinamiche più positive per costruire condizioni migliori per tutti Arianna voto GR uno lo dicevamo il fra i del fiuto che coinvolge centocinquanta Paesi in tutto il mondo in Europa la mobilitazione è particolarmente sentita in Germania qui oltre duecento le città coinvolte e gli studenti hanno ricevuto anche il plauso delle istituzioni presunto scoop sì sia sono molto favorevole alle manifestazioni degli studenti per il clima Angela Merkel dedica uno dei suoi messaggi settimanali ai Weiwei sfondo c'è una mobilitazione che in tre mesi ha visto scendere in strada già centinaia di migliaia di ragazzi tanto che anche i massimi vertici dello Stato prendono posizione il presente della Repubblica Steinmeier si è fatto fotografare con gli studenti Dinoi STER gli sforzi per combattere i cambiamenti climatici hanno bisogno del vostro sostegno questo il messaggio ai ragazzi a cui si chiede però anche pazienza in una Germania impegnata nella difficile uscita dal carbone ma i ragazzi rispondono che non c'è più tempo per la pazienza incassano la solidarietà di ben quattordici mila ricercatori delle più svariate discipline esperti del clima biologi medici economisti insieme si apprestano manifestare oggi in ben duecento ventiquattro località e mezza invece adesso certi sostegno delle scienziati fondamentale spiega la leader dei ragazzi Luisa noi Bauer già soprannominata la grotta tedesca manifestando noi abbiamo risvegliato l' opinione pubblica loro hanno gli strumenti per dire cosa eccome bisogna fare per salvare il pianeta Berlino Barbara Gruden GR uno e proprio nel giorno di questa grande mobilitazione per la tutela del nostro pianeta in Piemonte a Biella è stata scoperta una enorme discarica irregolare di plastica Sica ovunque cumuli di plastica alti fino a cinque metri e quanto hanno trovato i carabinieri del Noe durante un normale controllo in un ex lanificio un' aria di dieci mila metri quadrati non lontano da Biella erano accatastati cinque mila tonnellate di rifiuti tutta plastica scarti di lavorazione industriale se fossero stati smaltiti al di fuori delle regole previste dalla legge avrebbero provocato un danno ambientale incalcolabile in o e di Biella con il nucleo di Volpiano hanno documentato il sequestro anche dall' elicottero all' interno all' esterno del magazzino erano ammassati in modo nonno diversificato per tipologia tonnellate di plastica montagne di scarto accatastate alla rinfusa alcuni in prossimità degli accessi per i mezzi di soccorso il nucleo no e di Torino ha provveduto al sequestro il materiale appartenerebbero azienda che opera nel trattamento dei rifiuti che però non aveva l' autorizzazione per stoccare in quel modo in quel luogo l' i cinque mila tonnellate di plastica anche il quantitativo era al di fuori del massimo consentito per il GR uno da Torino Noemi Romeo in Gran Bretagna ora il caos Brexit dopo due sconfitte la Premier Mei porta a casa un piccolo successo alla Camera dei Comuni con il via libera una mozione che le consentirà di chiedere all' Europa un rinvio breve dal ventinove marzo al trenta giugno il corrispondente Rino Ovest lungo il confine suolo rinvio dunque dalla data di uscita dall' Unione Europea non sarà il ventinove marzo ma almeno il trenta giugno anche più di tutto dipenderà da un nuovo voto sulla Cordon negoziato con Bruxelles ennesimo paradosso della Bre exit la Premier Mei infatti riporterà in aula per la terza volta l' intesa già ampiamente respinta sia gennaio sia l' altro ieri l' ultimo disperato tentativo dunque di forzare la mano ai ribelli dell' ala più antieuropea del partito conservatore che finora hanno boicottato la sua Bra exit morbida trattative frenetiche anche con gli unionisti nord irlandesi per questo la mozione approvata ieri sera prevede che si torni punto al voto ad inizio settimana probabilmente martedì prima del Consiglio europeo del ventuno ventidue se l' azzardo dell' America avrà successo l' accordo tenesse questa volta il via libera la Premier andrebbe al vertice europeo appunto per chiedere una proroga tecnica di tre mesi necessari a far passare la legislazione per il divorzio altrimenti ammetterebbe che il Parlamento britannico non ha una posizione e rinvio dovrebbe essere molto più lungo da Londra Marco Varvello GR uno uno ma da Bruxelles arriva un avvertimento al governo inglese il rinvio non è automatico serve l' unanimità dei leader dei ventisette l' inviata

determinati a difendere gli interessi dell' Unione europea e a costruire relazioni futura ambiziose con il Regno Unito e il messaggio affidato un tweet del capo negoziatore di Bruxelles per labbra exit Michel Barnier dopo il voto londinese se che ha sancito la decisione di una richiesta di rinvio della break site un rinvio che dovrà essere poi votato all' unanimità dagli altri ventisette paesi membri se ne discuterà già al Consiglio europeo della settimana prossima in vista del quale il suo presidente Donald Tusken ha già detto che chiederà ai ventisette di essere aperti anche un rinvio lungo se questo sarà necessario a Londra per costruire un consenso su una nuova strategia l' Unione europea fanno sapere dalla commissione prenderà in esame le ragioni la durata di rinvio che potrà solo tecnico cioè fino al trenta giugno o più esteso con la conseguente possibilità che Regno Unito partecipi alle elezioni europee di fine maggio l' accordo negoziato con Londra non si cambia ha ribadito Bernie ma dei vertici europei la disponibilità a superare questa fase di stallo da Bruxelles e lì Anna Mistretta GR uno sono le otto e dodici minuti ripartiamo dall' Italia dal dibattito politico molti i temi aperti dal decreto sblocca cantieri con l' ipotesi di nominare un super commissario agli sgravi per le imprese alla protezione dei marchi italiani tutti i dossier che saranno sul tavolo del prossimo Consiglio dei ministri ma a tenere banco è soprattutto il memorandum con la Cina e allora prima di entrare nel vivo del confronto tra i partiti cerchiamo di capire come viene vissuto proprio nelle realtà più produttive quello che potrebbe essere un mega accordo con Pechino la nostra inviata nel nord est in questi primi mesi dell' anno abbiamo notato che c'è stato un rallentamento così Maria Cristina più De Sanna alla guida degli industriali del Veneto centro l' imprenditrice vende mobile alla Cina un' azienda importante con trecento dipendenti come tanti suoi colleghi guarda con interesse all' accordo sulla nuova Via della Seta per vent' anni che frequentò quel Paese vero quando si dice che in Cina il panorama cambia di giorno in giorno il vastissimo mercato cinese attrae il mondo imprenditoriale della Regione che esporta ben settanta per cento della propria produzione tuttavia dice Piovesan nei rapporti con il gigante asiatico non bisogna abbassare la guardia mi auguro che quelli che sono gli accordi che attualmente stanno facendo siano comunque degli accordi che vanno nella giusta direzione cioè non rompere quella che è stata la nostra storia e perciò rispettare gli accordi internazionali che ci legano l' Europa